



#### Società Cooperativa

Fondata nel 1903 Iscritta al Registro Imprese n.2707 Iscritta all'Albo delle Cooperative n.A172639 Iscritta all'Albo delle Banche Codice 8440/0 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

# Sede e Direzione Generale

Carate Brianza	20048 Via Cusani, 6	tel. 0362.9401
		fax 0362.903634

## Filiali

Agrate Brianza	20041 Via Matteotti, 52 te	l. 039.6892994
Albiate	20042 Via Italia, 8	0362.930307
Besana in Brianza	20045 Via Dante Alighieri, 29	0362.996320
Bollate	20021 Via Matteotti, 5	02.38301234
Carate Brianza	20048 Via Cusani, 6	0362.9401
Casatenovo	23880 Via Casati, 17	039.9203651
Cinisello Balsamo	20092 Via Libertà, 86	02.61294612
Cologno Monzese	20093 Piazza Castello, 19	02.2532923
Desio	20033 Via Garibaldi, 253	0362.300337
Giussano	20034 Via Piola	0362.852283
Lecco	23900 Piazza Manzoni, 27	0341.361744
Lissone	20035 Viale della Repubblica, 40	039.2459030
Mariano Comense	22066 P.zza Roma angolo Via E. D'Add	a 031.751182
Meda	20036 Via Indipendenza, 38	0362.75243
Milano	20154 Corso Sempione, 60	02.3313486
Milano	20124 Via Napo Torriani, 7	02.67493802
Milano*	20127 Viale Monza, 75	
Monza	20052 Via Martiri della Libertà, 3	039.2328622
Monza	20052 Via S. Rocco	039.2103033
Muggiò	20053 Via XXV Aprile, 2	039.2144002
Nova Milanese	20054 Via Madonnina, 31	0362.365119
Paderno Dugnano	20037 Via Armstrong, 9	02.99044514
Rho	20017 Via Matteotti, 38	02.93508221
Seregno	20038 Via C. Colombo	0362.224112
Vimercate	20059 Via Mazzini, 40/a	039.6918032

<sup>\*</sup>Prossima apertura

#### Presentazione del Presidente

#### Introduzione

Le finalità del Bilancio Sociale L'articolazione del Bilancio Sociale

# **II Credito Cooperativo:**

Il valore della storia

Perché differenti

I numeri

Il sistema del Credito Cooperativo: un'architettura "di rete"

La presenza sul territorio

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

# La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

La nostra storia

La nostra mission

Gli organi sociali

I nostri valori

I valori per i nostri soci

La compagine sociale

La provenienza dei soci

Il capitale sociale

Le attività della Banca per i soci

I valori per i nostri clienti

La rete di vendita

La distribuzione territoriale della clientela

I principali prodotti-servizi

Il rapporto Banca-Clienti

I valori per i nostri collaboratori

Chi sono i nostri collaboratori

I valori per i collaboratori

I valori per la comunità locali

La contabilità sociale

Il conto economico della produzione del valore aggiunto



# **Presentazione**



Il Bilancio Sociale, che anche quest'anno presentiamo unitamente al Bilancio Ufficiale, non è un atto formale, un atto "dovuto", ma risponde a una scelta ben precisa in perfetta sintonia con il nostro ruolo e il nostro compito di Banca di Credito Cooperativo.

Infatti nel Bilancio Sociale diamo una rendicontazione di quelli che gli economisti e i sociologi definiscono Valori Intangibili, cioè quei valori che migliorando nel loro insieme la qualità della vita permettono di andare oltre il dato economico e di imporre un'azienda anche come valore etico.

Quali sono questi Valori Intangibili? La cultura aziendale, innanzitutto, l'attenzione e i servizi verso tutti i portatori di interesse, soci, clienti, aziende, collaboratori, famiglie, l'attenzione e i servizi verso la comunità e il territorio.

La nostra storia e il nostro ruolo ci impongono di dare il giusto rilievo e l'adeguata importanza a questi valori per continuare ad essere un punto di riferimento, ma anche di stimolo, nei confronti della Brianza, proprio in un momento storico in cui si vive su un territorio ma si è irrimediabilmente "aperti" a tutto il mondo.

Siamo cresciuti con la Brianza e vogliamo continuare su questa strada consapevoli che la nostra diversità come banca di credito cooperativo ci permette e ci permetterà in futuro di svolgere un ruolo economico ma anche etico di cui andiamo fieri.

Ecco, nel Bilancio Sociale che qui presentiamo è raccolta tutta questa azione pratica, concreta, volta al miglioramento della qualità della vita, con i numeri che indicano il nostro impegno e con la consapevolezza di aver svolto il nostro compito.

II Presidente Annibale Colombo

# Introduzione

#### Le finalità del Bilancio Sociale

Una nuovo ruolo sociale per le aziende, una maggiore attenzione e una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori: questi i pilastri che stanno alla base del Bilancio Sociale.

Infatti, l'esigenza di certificare il proprio profilo etico da parte di un'azienda, banche comprese, ha senso e valore proprio perché i cittadini "chiedono" alle aziende stesse un impegno che vada oltre il mero dato produttivo o di commercializzazione dei prodotti e sia una costante attenzione al territorio in cui l'azienda opera, alla comunità che su quel territorio vive e lavora e, più in generale, all'ambiente nel quale viviamo.

Il Bilancio Sociale è, dunque, lo strumento che legittima soprattutto in termini morali il ruolo e l'operare di un soggetto, nel nostro caso la Banca, agli occhi della comunità di riferimento.

Tutto ciò acquista particolare valore per una Banca di Credito Cooperativo che, fin dalle sue origini, si ispira ai principi della solidarietà e del mutualismo.

Infatti, la missione aziendale e la sua condivisione sul territorio sono elementi importanti per ottenere il consenso della clientela, del proprio personale, dell'opinione pubblica e sono certamente gli strumenti più adatti per ribadire il legame con il territorio.

In questo senso, il Bilancio Sociale, che si affianca e non è assolutamente in competizione con il bilancio tradizionale, vuole essere una rendicontazione sulle quantità e sulle qualità di relazione tra la nostra Banca ed i gruppi di riferimento rappresentativi dell'intera collettività nell'opera tesa al miglioramento della qualità della vita dei membri che vivono e lavorano sul nostro territorio.

Fare un Bilancio di queste attività è dunque un dovere in termini di trasparenza e di coerenza e, proprio per tutto ciò, anche quest'anno il Consiglio di Amministrazione ha deciso di affiancare al bilancio ordinario, redatto secondo i criteri stabiliti dalla normativa, il Bilancio Sociale.

#### L'articolazione del Bilancio Sociale

In mancanza di una normativa di riferimento per la redazione del Bilancio Sociale, come già per gli anni precedenti, per la stesura del documento ci siamo avvalsi delle linee guida suggerite dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali.

La struttura del documento è articolata in quattro parti:

La prima parte è riservata alla presentazione del Movimento del Credito Cooperativo e della nostra Banca. Nella stessa sezione sono altresì riportati integralmente sia l'articolo 2 dello Statuto del Credito Cooperativo sia la Carta dei Valori, approvata a Riva del Garda nel 1999, sia la Carta della Coesione presentata al convegno svoltosi a Parma nel mese di dicembre del 2005.

Nella seconda parte descriviamo l'attività sociale della Banca nei confronti dei suoi principali portatori di interessi:

- i soci
- i clienti
- i collaboratori
- la collettività e la comunità locale.

Nella terza parte presentiamo il contributo che la nostra Banca fornisce alla creazione di ricchezza e alla sua distribuzione tra i portatori di interessi attraverso il conto economico riclassificato con il criterio del "valore aggiunto".

# La Banca che vive accanto a te



# **II Credito Cooperativo**

#### Il valore della storia

La storia delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali, inizia oltre 120 anni fa con la nascita, il 20 giugno del 1883, della prima Cassa Rurale a Loreggia, in provincia di Padova, ad opera di Leone Wollemborg. Nel 1888, venne costituita la "Federazione fra le Casse Rurali e Sodalizi affini" cui aderiscono 51 Casse Rurali.

Con l'emanazione, nel 1891, dell'enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII, che esorta i cattolici ad intraprendere iniziative concrete in campo economico per stimolare lo sviluppo dei ceti rurali e del proletariato urbano, prende avvio un vasto processo di nascita e diffusione delle Casse Rurali in diverse regioni italiane.

Nel 1897, le Casse Rurali sono già oltre 900; le Federazioni a carattere diocesano, cominciano a darsi una prima struttura organizzativa e nel 1917, dopo diversi tentativi, nasce a Roma la Federazione Italiana delle Casse Rurali con funzioni di rappresentanza e tutela del gruppo, di promozione e perfezionamento delle banche associate, con una struttura di supporto alle Casse di tipo sindacale, tecnico e finanziario.

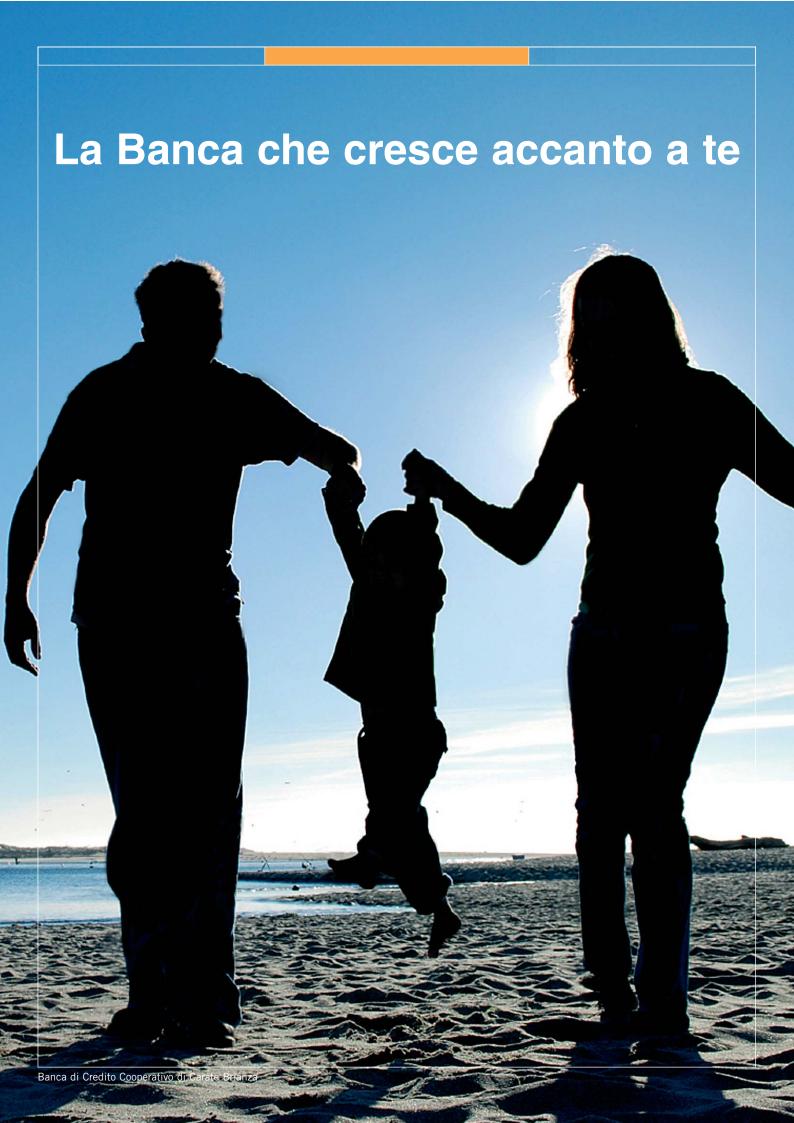
Dal 1936, la Federazione è affiancata dall'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari.

L'anno successivo, nel 1937, viene varato il Testo Unico sulle CRA – Casse Rurali ed Artigiane: il TUCRA definisce le Casse Rurali come società cooperative aventi per oggetto principale "l'esercizio del credito a favore di agricoltori e del credito a favore di artigiani, congiuntamente e disgiuntamente".

Nel 1944 la Federazione Nazionale delle Casse Rurali ed Enti Ausiliari viene sciolta, mentre continua ad operare l'Ente Nazionale delle Casse Rurali; il numero delle Casse Rurali, dopo un periodo di forte espansione, cala notevolmente ed alla fine del 1947 se ne contano 804 contro le 3.540 operative nel 1922.

Nel 1950 viene ricostituita la Federazione Italiana delle Casse Rurali ed Artigiane (Federcasse) che, dopo la liquidazione dell'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed Enti Ausiliari avvenuta nel 1979, è oggi l'unico organismo di rappresentanza del Credito Cooperativo.

A partire dagli anni '60, comincia un'attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse.



Si ricostituiscono le Federazioni Locali e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.

Nel 1963 viene costituito l'Istituto di Credito delle Casse Rurali ed Artigiane (Iccrea) che ha come obiettivo "rendere più efficace ed intensa l'opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria".

Dopo la nascita, nel 1973, delle Casse Centrali di Bolzano e Trento, il movimento del Credito Cooperativo costituisce, nel 1977, Agrileasing, oggi Banca Agrileasing, società che pone le Casse Rurali/Banche di Credito Cooperativo in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare e mobiliare, attualmente la funzione di Banca Agrileasing è stata ampliata integrandola con il servizio crediti divenendo quindi la Banca Corporate del movimento.

L'anno successivo viene creato il Fondo Centrale di Garanzia, primo esempio in Italia di un organismo di autotutela della banche, e indirettamente, degli interessi dei depositanti.

I principali eventi che hanno caratterizzato gli anni Ottanta del credito cooperativo sono stati: la nascita, su iniziativa della Federazione Italiana, della Scuola Centrale del Credito Cooperativo (l'attuale Sef Consulting) e la costituzione (1985) da parte di Iccrea di una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, la Coogestioni (oggi Aureo Gestioni).

Nel 1993, entra in vigore il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia che consente alle Banche di Credito Cooperativo (questa la nuova denominazione stabilita per via normativa, con l'eccezione di Trento e Bolzano) non solo di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche, ma anche la possibilità di diventarne socio per chiunque operi nel territorio di competenza.

Due anni più tardi, nel 1995, inizia la propria attività la capogruppo di impresa, Iccrea Holding S.p.A., con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

Nel 1997, al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), nuovo strumento obbligatorio di tutela in linea con la direttiva dell'Unione Europea, che svolge anche funzioni di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo per il resto dell'industria bancaria.

Nell'ambito del XII Convegno Nazionale, tenutosi a Riva del Garda nel 1999, viene approvata la definizione di sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

Il primo importante evento del nuovo secolo è rappresentato dalla riforma del diritto societario (2003) che riconosce e conferma alle BCC – CR la loro natura di cooperative a mutualità prevalente.

Nel 2004 nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni, clienti delle BCC.

Fin dal 1999 il Credito Cooperativo ha voluto presentarsi come un sempre più efficiente ed efficace sistema a rete ovvero, un "sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento".

Questo disegno è stato ripreso e rilanciato dal XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo svoltosi a Parma dall'8 all'11 dicembre 2005. Nell'ambito del convegno è stata approvata la Carta della Coesione ed il Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela.

Oggi le Banche di Credito Cooperativo sono 443 con 3.923 sportelli su tutto il territorio nazionale.

Il modello organizzativo del Credito Cooperativo è unico nel panorama bancario italiano e si compone di tre livelli: locale, regionale e nazionale.

All'interno di questa struttura a piramide, la ripartizione delle funzioni è ispirata ai principi della sussidiarietà e della solidarietà.

Sussidiarietà, perché la Banca di Credito Cooperativo è il centro del sistema del Credito Cooperativo e al suo servizio sono posti gli altri organismi di categoria, "complementi d'operatività" per la singola BCC. Solidarietà, perché il sistema è legato da meccanismi di coresponsabilità e di cooperazione interna.

Le Banche di Credito Cooperativo sono aggregate in 15 Federazioni. Queste, a loro volta, esprimono a livello nazionale la Federcasse, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, che svolge nei confronti delle associate funzioni di promozione, coordinamento, assistenza tecnica e revisione.

Il versante imprenditoriale è rappresentato dalla società capogruppo: Iccrea Holding S.p.A., che partecipa e controlla una serie di società che realizzano i prodotti ed i servizi distribuiti dalla rete delle Banche di Credito Cooperativo.

Le Banche di Credito Cooperativo italiane sono, inoltre, inserite nel più ampio sistema del Credito Cooperativo internazionale.

#### Perchè differenti

La Banca di Credito Cooperativo (Cassa Rurale) è differente innanzitutto "per norma": il Testo Unico Bancario del 1993 e le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia ne danno una disciplina specifica riguardo ad alcuni aspetti fondamentali quali:

- l'operatività con i soci,
- la competenza territoriale,
- la distribuzione degli utili.

L'ultima riforma del Diritto Societario ne ha ulteriormente rafforzato le specificità rispetto alle altre categorie di banche e recentemente è stata introdotta una verifica sul possesso dei requisiti mutualistici.

I soci non hanno come obiettivo primario il conseguimento di un guadagno sotto forma di dividendi, ma sono interessati a fruire dei servizi bancari a condizioni vantaggiose. Le norme dettano una disciplina specifica riguardo a:

- il loro reclutamento: devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;
- i vincoli all'operatività: più del 50% dell'attività creditizia della banca deve essere realizzata a loro favore:
- il diritto di voto: viene assegnato secondo la formula "una testa un voto", che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale;
- la partecipazione al capitale sociale: non può avere un valore nominale superiore a 50 mila euro, per evitare situazioni di disparità tra i soci.

La prevalenza dell'operatività con i soci ha assunto una rilevanza ancora maggiore a seguito della riforma del diritto societario, in quanto questo principio viene utilizzato come criterio generale per identificare le cooperative a mutualità prevalente.

La competenza territoriale viene definita in base al criterio di continuità territoriale: l'operatività deve essere limitata ai comuni nei quali la banca ha la sede legale e le succursali, e alle aree limitrofe. Tale territorio deve essere definito nello Statuto e almeno il 95% del credito deve essere erogato all'interno dell'ambito geografico così individuato.

La destinazione degli utili è sottoposta dal Testo Unico Bancario ai seguenti limiti:

- almeno il 70% degli utili netti annuali deve essere destinato a riserva legale, al fine di rafforzare il patrimonio aziendale;
- il 3% deve essere corrisposto ai fondi mutualistici per lo sviluppo e la promozione della cooperazione;
- gli utili rimanenti, al netto della eventuale rivalutazione delle azioni e della quota assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci (dividendo e/o ristorno), deve essere devoluta a fini di beneficenza o mutualità.

Il nuovo Diritto Societario, tenendo conto di queste peculiarità, ha riconosciuto le BCC-CR come cooperative a mutualità prevalente e ha integrato le disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Autorità di Vigilanza con quelle specifiche per questa categoria di imprese.

Il 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la normativa sulla revisione cooperativa che ha l'obiettivo di verificare la corretta applicazione dei requisiti mutualistici da parte delle BCC, al fine di garantire il rispetto dei valori distintivi che qualificano la categoria. In particolare, il decreto ministeriale che detta le regole per la vigilanza cooperativa delle BCC stabilisce che tale vigilanza ha una duplice funzione:

- è diretta a verificare la correttezza nell'applicazione dei requisiti mutualistici cui è legato lo specifico trattamento fiscale;
- ha l'obiettivo di supportare gli organi di direzione e amministrazione nel costante miglioramento della gestione e del livello di democrazia interna, in modo da promuovere l'effettiva partecipazione dei soci alla vita sociale.

La specifica normativa di cui la BCC è destinataria è riferita alla sua identità di banca cooperativa, mutualistica, locale.

La natura cooperativa si esprime nella partecipazione diffusa dei soci, dunque nella democrazia economica, e nella pariteticità tra loro.

# Il Credito Cooperativo: i numeri

Le Banche di Credito Cooperativo sono capillarmente diffuse sull'intero territorio nazionale e rappresentano un sistema capace di penetrare in profondità il tessuto sociale e di mobilitare energie umane in misura rilevante. Gli ultimi dati disponibili registravano 443 BCC, pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia. Gli sportelli della categoria erano 3.923 (3.758 il dato relativo al 2006), pari all'11,8 per cento del sistema bancario, con oltre 4 milioni di clienti. Gli stessi risultavano diffusi in 98 province (dato invariato rispetto al 2006) e 2.529 comuni (2.493 nel 2006). Le BCC rappresentavano, infine, l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci è in continua espansione: rispetto al 2006 ed era pari a settembre 2007 a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento.

Sotto l'aspetto patrimoniale, anche nel 2007, il movimento ha registrato importanti crescite. La raccolta da clientela ha superato quota 121 miliardi di euro, mentre gli impieghi economici a clientela sono passati da 94 miliardi di euro a 103 miliardi di euro, con una quota di mercato pari al 6,7 per cento del sistema bancario.

Il Credito Cooperativo è il primo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli e per ritmi di crescita, il terzo per patrimonio, il quarto per raccolta diretta ed il sesto per gli impieghi.

I principali dati del Credito Cooperativo sono meglio rappresentati nelle tavole seguenti:

Tavola 1 - Dinamica della raccolta diretta da clientela

Tassi % di crescita raccolta diretta BCC e Sistema Bancario-periodo 2002/2007

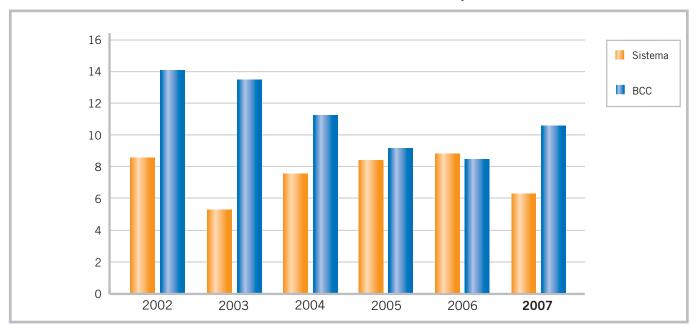
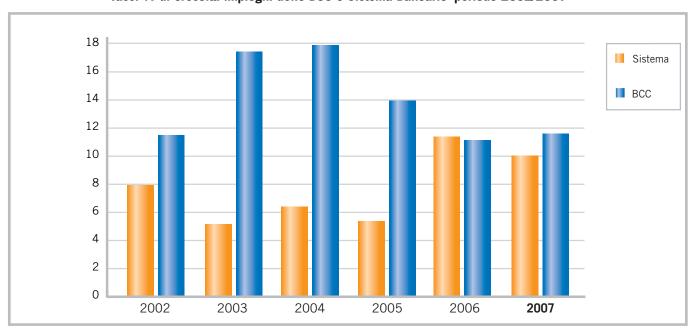
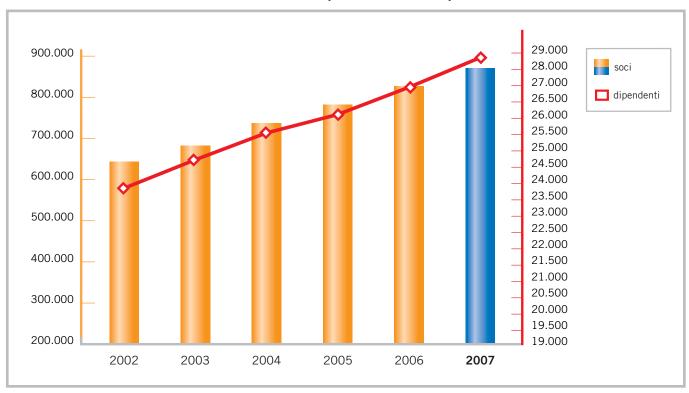


Tavola 2 - Dinamica degli impieghi

Tassi % di crescita impieghi delle BCC e Sistema Bancario-periodo 2002/2007



# Crescita del numero dei soci e dei dipendenti delle BCC-periodo 2002/2007



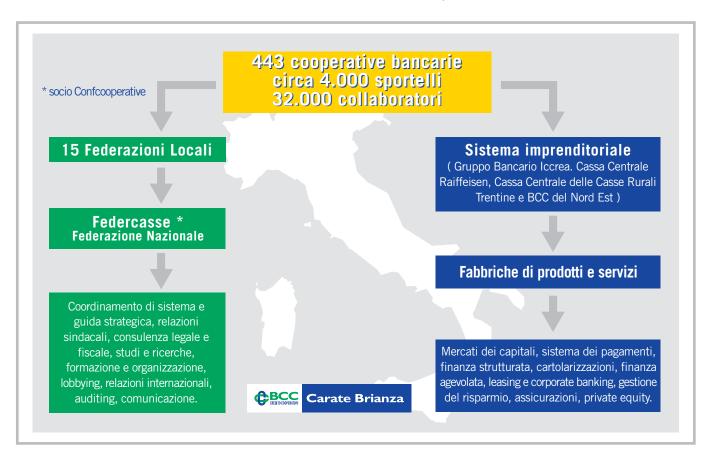
18

# Il sistema del Credito Cooperativo: un'architettura "di rete"

Il modello organizzativo del Credito Cooperativo ruota intorno alle 443 BCC complessivamente presenti sul territorio nazionale con quasi 4.000 sportelli: queste sono supportate da un lato dal sistema associativo e dall'altro dal sistema imprenditoriale. Il primo, composto dalle Federazioni Regionali e dalla Federazione Nazionale, svolge funzioni di coordinamento, assistenza tecnica, consulenza ed erogazione di servizi a favore delle banche associate. Il sistema imprenditoriale si configura come "complemento operativo" delle BCC per quanto riguarda la fornitura di servizi e prodotti.

I due principi che garantiscono l'efficienza del sistema sono la sussidiarietà e la solidarietà. La sussidiarietà si esercita dalle strutture nazionali e regionali alle banche: le prime svolgono in modo consortile quelle funzioni che sarebbe meno efficiente realizzare sul territorio. La solidarietà riguarda i rapporti di collaborazione e di corresponsabilità che legano le BCC tra loro.

#### Il sistema a "rete" delle BCC - Comunità di banche, banche di comunità





# La presenza sul territorio

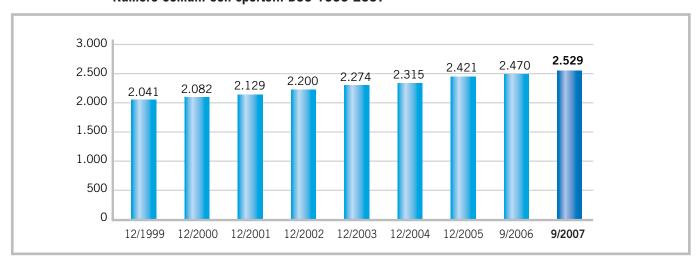
A dicembre 2007 il Credito Cooperativo contava 443 BCC, pari al 54,4% del totale delle banche italiane con 3.923 sportelli (l'11,8% della rete degli sportelli), diffusi in 98 province e 2.529 comuni. Il presidio delle banche sul territorio risultava il seguente.

## Distribuzione territoriale delle BCC e degli sportelli al 31/12/2007

		AZIENDE			SPORTELLI		
Federazioni	BCC	Banche	quota %	BCC	Banche	quota %	
Piemonte - V.d'Ao-Lig.	12	39	30,8	196	3741	5,2	
Lombardia	48	195	24,6	685	6464	10,6	
Trentino	47	52	90,4	333	537	62,0	
A. Adige	52	58	89,7	193	414	46,6	
Veneto	41	59	69,5	612	3561	17,2	
Friuli	16	26	61,5	212	947	22,4	
Emilia	25	58	43,1	385	3525	10,9	
Toscana	38	63	60,3	288	2463	11,7	
Marche	21	31	67,7	179	1198	14,9	
Lazio-Umbria-Sardegna	30	81	37,0	265	3973	6,7	
Abruzzo-Molise	11	18	61,1	86	839	10,3	
Campania	22	34	64,7	123	1643	7,5	
Puglia-Basilicata	30	40	75,0	129	1687	7,6	
Calabria	18	20	90,0	91	539	16,9	
Sicilia	32	40	80,0	146	1794	8,1	
TOTALE	443	814	54,4	3.923	33.325	11,8	

Fonte: elaborazione IRCEL su dati Banca d'Italia.

#### Numero comuni con sportelli BCC 1999-2007



# La Carta dei Valori del Credito Cooperativo



Questa Carta dei Valori è il simbolo di un Patto tra il Credito Cooperativo e le comunità locali. Quindi di un Patto con il Paese. Essa esprime i valori sui quali si fonda l'azione della nostra Banca, la sua strategia e la sua prassi. Racchiude le nostre regole di comportamento e rappresenta i nostri impegni.

#### 1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

#### 2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

#### 3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

#### 4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

#### 5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservare l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

#### 6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

## 7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

#### 8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

#### 9. Soci

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza dei diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

#### 10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

#### 11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

# La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

Strumento di riferimento per la gestione del rafforzamento del sistema a rete è la Carta della Coesione del Credito Cooperativo. Una cornice valoriale che fissa i principi che orienteranno gli accordi collaborativi tra ciascuna BCC – CR – quindi anche la nostra – e gli altri soggetti del sistema del Credito Cooperativo. La Carta della Coesione è, dunque, in

un certo senso la logica prosecuzione della Carta dei Valori, in quanto declina i valori cooperativi nelle relazioni interne al "sistema BCC". Perché la BCC possa continuare a contribuire allo sviluppo durevole e partecipato delle comunità locali, infatti, è necessario che le BCC siano sempre più incisivamente ed efficacemente un "sistema". Dunque che la "rete" sia sempre più una "rete di qualità" per accrescere ulteriormente la qualità del servizio ai portatori di interessi della singola Banca di Credito Cooperativo.

#### 1. Principio di autonomia

ARTA

DELLA

DESIONE

DEL CREDITO OOPERATIVO

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo – Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC – CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC – CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e corerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC – CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

#### 2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC – CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irragiungibili.

# 3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC – CR. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC – CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non - bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio \* (art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

#### 4. Principio di solidarietà

La solidarietà all'interno delle BCC – CR e fra le BCC – CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC – CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC – CR e dell'intero "sistema del quale essa fa parete. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, con l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

#### 5. Principio di legame col territorio

La BCC – CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio)\* (art. 34 del Testo Unico Bancario e art. 2 dello Statuto tipo delle BCC – Cr del 2005).

#### 6. Principio di unità

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR. La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

#### 7. Principio di democrazia

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC – CR sial le relazioni tra le BCC – CR all'interno delle strutture di natura associativa – consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

#### 8. Principio di sussidiarietà

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari .\* (Definizione di sistema a rete varato in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda 1999).

#### 9. Principio di efficienza

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

#### 10. Principio di trasparenza e reciprocità

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

# Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza: la nostra storia

La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è nata per iniziativa del sacerdote Don Costante Mattavelli e di 28 lavoratori (primi soci dell'Istituto), il 29 aprile 1903 con la denominazione di Cassa Rurale.

A dimostrazione di quanto fosse diffusa l'esigenza di una Cassa che contribuisse a debellare l'usura allora tanto diffusa nel mondo contadino, un dato appare significativo: i soci alla fine del primo anno di vita della Cassa Rurale di Carate Brianza erano saliti a 114.

D'altra parte, nei primi venti anni della sua esistenza la Cassa Rurale conobbe una crescita costante e graduale.

Con l'avvento del fascismo e durante il periodo della seconda guerra mondiale attraversò uno dei momenti più delicati della sua giovane vita.

Durante il ventennio fascista ci fu la ristrutturazione del credito, che venne assoggettato ad una legislazione a statuto speciale. Il regime fascista si occupò in modo specifico delle Casse Rurali che furono autorizzate alle operazioni di credito agrario, ma anche alla sua estensione al settore dell'artigianato.

E in questo, si adeguò la Cassa Rurale di Carate Brianza la quale, a differenza di altre "consorelle" che vennero soppresse o chiuse, riuscì a continuare la sua attività.

Nonostante ciò, alla fine del periodo fascista, le condizioni della Cassa Rurale ed Artigiana (il passaggio da un'economia prettamente agricola ad una che vedeva il nascere delle prime piccole industrie e di sempre più numerose botteghe artigiane impose l'aggiunta del termine artigiana a quello rurale) non erano assolutamente floride.

Occorreva risollevare le sorti dell'istituto, contribuendo al risveglio economico della zona.

L'economia caratese nel periodo del dopoguerra, inizialmente molto critico, subì una grossa evoluzione. La situazione di crisi portò la gente a creare qualcosa di proprio, a rendersi indipendente. L'attività artigianale assunse da subito aspetti compositi, creando un artigianato a largo raggio.

La combinazione tra credito - consumo ed investimento divenne una formula che a Carate Brianza funzionò efficacemente. L'istigazione a fare, propria dei soci fondatori della banca, funzionò fino a formare una sorta di "città della riuscita".

Agli inizi degli anni Cinquanta si cominciò a diffondere tra la popolazione un certo benessere. Il paese iniziò una notevole espansione anche dal punto di vista edilizio; per affrontare le nuove esigenze, la Cassa Rurale ed Artigiana di Carate Brianza elaborò un progetto di aiuto per risolvere i problemi economici della popolazione che aspirava ad avere una abitazione propria.

Il piano, approvato dall'assemblea generale dei soci nel marzo del 1949, prevedeva oltre all'aiuto finanziario per i soci ed i clienti che ne facessero richiesta, anche l'assistenza organizzativa.

Negli anni Sessanta, in Italia, si assistette ad un grande boom economico legato prevalentemente al consolidamento e all'espansione della grande industria.

Per quanto riguarda la piccola e media impresa non esistevano assolutamente gli strumenti tecnici ed economici per consentire la costruzione di sostegni finanziari significativi. La Cassa Rurale ed Artigiana dette grande fiducia all' "impegno sulla parola", alla comunicazione diretta e continua tra banca e cliente.

L'odierno "credito al consumo" può dirsi di aver avuto quale precursore il "credito alla persona", credito cioè senza garanzie erogato solo sulla fiducia alla persona, allora praticato solo dalle Casse Rurali ed Artigiane.

Nel 1970, venne realizzata a Carate Brianza la sede principale della Cassa. A testimonianza dell'originalità del progetto, al suo interno venne riservato uno spazio all'associazionismo artigiano, tenendo fede alla dicitura "artigiana" contenuta nella denominazione sociale della banca. Nello stesso periodo vennero inaugurate le prime filiali al di fuori del comune di Carate Brianza: furono le filiali di Seregno e di Giussano.

In quel periodo, oltre a cospicui interventi in favore di diversi enti ed istituzioni locali, la Cassa ha dato avvio ad un complesso polivalente, denominato "Il Parco", consistente in un centro sociale, un auditorium con circa 800 posti, una casa di riposo dagli standard particolarmente elevati per anziani autosufficienti e non. Il tutto all'interno di un parco di circa 110.000 mg con anche strutture per le attività sportive.

Negli anni Ottanta, prosegue l'espansione territoriale della Banca. Nel 1983 viene aperta la filiale di Meda. Quattro anni più tardi, il primo luglio 1987, inizia l'attività la filiale di Besana in Brianza. I rigidi controlli e i vincoli normativi limitavano la capacità di espansione di una banca e ancora di più quella di una cassa rurale ed artigiana. Per questo motivo, occorre attendere altri quattro anni per vedere nuove filiali della banca sul territorio brianzolo. Nel 1991, furono due le aperture, a Desio l'8 maggio e a Lissone l'11 maggio.

Nel 1993, il decreto legislativo numero 383, meglio conosciuto come legge bancaria, abolì parecchi dei vincoli precedenti consentendo alla banca, ora divenuta Banca di Credito Cooperativo, di accelerare la propria espansione territoriale.

Nel 1995 vengono aperte le filiali di Casatenovo e Paderno Dugnano, nel 1997 quella di Milano Viale Certosa (ora trasferitasi nella nuova sede di Corso Sempione), nel 2000 le filiali di Nova Milanese, Monza e Milano Via Napo Torriani, nel 2002 la filiale di Rho, nel 2003 la filiale di Agrate, nel 2004 la nuova filiale di Cinisello Balsamo e la sede



distaccata di Lecco, nel 2005 le filiali di Monza San Rocco e di Muggiò (acquisita quest'ultima dalla Bcc di Sesto San Giovanni), nel 2006 le nuove filiali di Mariano Comense e di Cologno Monzese per un totale complessivo di 23 filiali. Nel mese di Aprile del presente anno è stata aperta la filiale di Vimercate e nei prossimi mesi è prevista l'apertura di una nuova filiale a Milano.

Nell'ultimo ventennio la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza viene ritenuta dalle statistiche tra le più solide banche italiane e, come dimensione, tra le prime Banche di Credito Cooperativo italiane. Adesso, come all'inizio del secolo scorso, la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è vicina ai giovani e a coloro che, per la prima volta, stanno avviando un'impresa economica, culturale, scientifica o sociale.

Tenendo fede ai suoi principi valoriali la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza non fa mai venire meno il suo sostegno ed impegno nel sociale, con attività a favore di enti ed associazioni assistenziali, mutualistiche e cooperative in genere. Per questo importante aspetto dell'attività della nostra Banca rimandiamo al capitolo "I valori per la comunità locale".

#### La nostra mission

La mission di qualunque associazione, ente, azienda nasce non semplicemente dalla volontà di chi tali soggetti governa ed amministra, per diventare un semplice prodotto di comunicazione e di marketing, ma scaturisce innanzitutto dalla storia che giustifica la presenza e l'attività di quell'associazione, di quell'ente e di quell'azienda.

A maggior ragione ciò vale per una Banca di Credito Cooperativo la cui mission da un lato fa riferimento al territorio di competenza e dall'altro alla grande famiglia della cooperazione senza la quale ben poca cosa sarebbe il lavoro specifico sul territorio.

I valori di mutualismo e solidarietà, valori portanti del movimento cooperativo, da quest'ultimo derivano e il nostro compito è di applicarli concretamente sul territorio.

Pertanto, come del resto afferma il nostro Statuto, la missione della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è:

- favorire i soci e le comunità locali;
- perseguire a vantaggio degli stessi un miglioramento complessivo, sia in campo economico sia più in generale in campo culturale, morale e sociale, definibile come ricerca e diffusione del benessere;
- promuovere lo sviluppo della cooperazione, ovvero della partecipazione;
- incentivare la coesione;
- adoperarsi per il bene comune.

In altre parole la mission della nostra Banca di Credito Cooperativo è:

essere intermediari della fiducia dei nostri soci e delle nostre comunità locali, lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo, assicurando un servizio finanziario eccellente ed innovativo e favorendo la partecipazione e la coesione

# Gli organi sociali

Gli Organi sociali che governano la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Comitato Esecutivo;
- d) il Collegio Sindacale;
- e) il Collegio dei Probiviri.

#### Assemblea dei soci

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.

Il "governo" della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza viene espresso dall'Assemblea Ordinaria dei Soci che ogni tre anni elegge il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri.

#### Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove amministratori eletti dall'assemblea fra i soci, è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli, riservati per legge, all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione, al proprio interno, provvede ad eleggere il Presidente ed il Vice Presidente.

#### Comitato esecutivo

Il comitato esecutivo è composto dal presidente, quale membro di diritto, e da quattro componenti del consiglio di amministrazione nominati dallo stesso consiglio.

#### Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale, è composto da cinque membri, di cui uno nominato presidente, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti, tutti eletti dall'assemblea ordinaria.

Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

#### Collegio dei Probiviri

Il collegio dei probiviri è retto da un Presidente designato dalla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo ed è composto, oltre che dal Presidente stesso, da due membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non soci.

Suo compito è dirimere eventuali controversie che dovessero insorgere fra i soci e la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza.

Gli Organi sociali sono attualmente composti da:

#### 32

# Consiglio di Amministrazione

- PRESIDENTE Colombo Annibale\*

VICE PRESIDENTE Cesana Ezio\*

CONSIGLIERI Annoni Innocenzo\*

Ghezzi Luca

Oggioni Daniele\*

Poltronieri Roberto\*

Pozzi Fabio

Pozzoli Luigi

Zorloni Laura

## **Collegio Sindacale**

- PRESIDENTE Longoni Roberto

- SINDACI EFFETTIVI Redaelli Ruggero

Restori Giancarlo
SINDACI SUPPLENTI Brenna Pierluigi

Spinelli Angelo

## Collegio dei Probiviri

PRESIDENTE Tremolada CarloMEMBRI EFFETTIVI Corbellini Marco

Spina Filippo

\*Componenti del Comitato Esecutivo

# Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza: i nostri valori

# I valori per i nostri soci



... Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1). L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza

dei prodotti e dei servizi offerti (art.2).

#### La compagine sociale

Le risorse umane rappresentano il patrimonio fondamentale di tutte le aziende, gli enti e le organizzazioni private e pubbliche. Persone motivate, che si impegnano nello sviluppo delle proprie competenze e nella realizzazione di processi innovativi, sono un valore aggiunto sia in termini di qualità che di quantità. In questo senso le risorse umane rappresentano il presupposto primario per la valorizzazione del patrimonio di una intera organizzazione e a queste considerazioni non sfugge anche la nostra Banca.

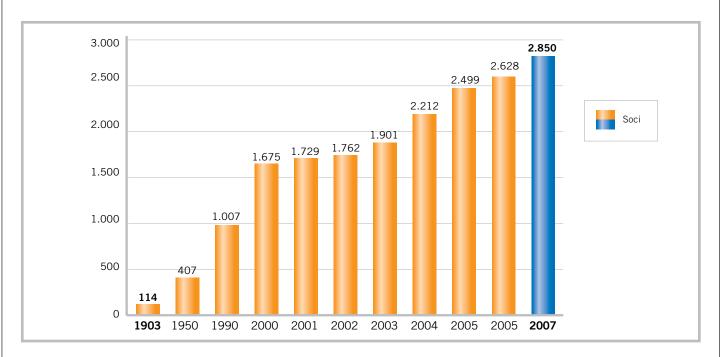
Naturalmente molte sono le risorse umane che concorrono alla nostra vita come Banca di Credito Cooperativo, ma certamente per noi la prima risorsa è rappresentata dal socio. Non semplice portatore di interessi, ma persona che con la sua ricchezza partecipa alla vita della Banca e per questo motivo gli deve essere dedicata tutta l'attenzione possibile. Il nostro essere radicati nel territorio ci porta, anzi, a sviluppare con maggiore continuità il valore rappresentato dal socio che sul territorio vive e opera.

L'obiettivo della nostra Banca, delineato anche nel nuovo piano strategico triennale, è quello di proseguire nella campagna di crescita della compagine sociale con l'intento di accrescere il radicamento territoriale della Banca nella propria zona di competenza e di continuare a rispettare i vincoli normativi in materia di operatività prevalente nei confronti dei soci e di operatività fuori zona di competenza.

Nel corso del 2007, la compagine sociale è cresciuta dell'8,48 per cento; i soci sono passati da 2.628 a 2.850 dei quali il 79,5 per cento rappresentati da persone fisiche mentre il rimanente 20,5 per cento da società.

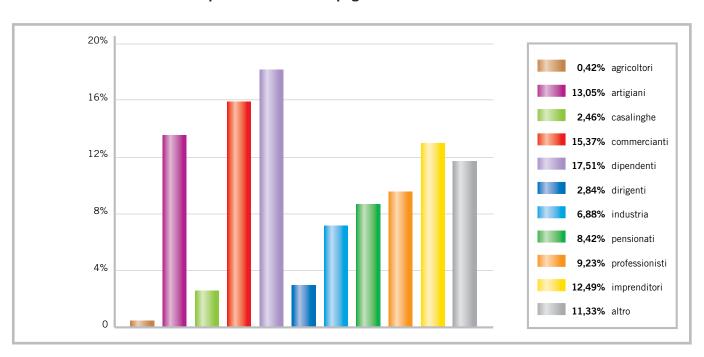
La tavola seguente, rappresenta in forma grafica, l'evoluzione della compagine sociale dal 1903, anno della fondazione della Banca, al 31 dicembre 2007.

Tavola 4 - evoluzione compagine sociale anni 1903/2007



La tavola seguente indica, in forma grafica, la percentuale di ogni categoria professionale rispetto al totale della compagine sociale, composta sia da persone fisiche sia da persone giuridiche. Le società, sotto le diverse forme, al 31 dicembre 2007 ammontano a 597 rispetto alle 482 dei dodici mesi precedenti.

Tavola 5 - composizione della compagine sociale al 31/12/2007



La tavola 6 rappresenta la distribuzione della intera base suddivisa per sesso e per età.

Tavola 6 - distribuzione dei soci per sesso ed età

	uomini	%	donne	%	totale	%
fino a 30 anni	28	0,98	17	0,60	45	1,58
da 31 a 40 anni	200	7,02	79	2,77	279	9,79
da 41 a 50 anni	390	13,68	113	3,96	503	17,65
da 51 a 65 anni	685	24,04	154	5,40	839	29,44
oltre 65 anni	501	17,58	85	2,98	586	20,56
società					598	20,98
Totale	1.804	63,30	448	15,72	2.850	100,00

#### La provenienza dei soci

La normativa statutaria dispone che può assumere la qualifica di socio della nostra Banca, solo chi risiede, ha sede od opera con carattere di continuità nell'ambito territoriale di attività della Banca stessa.

La competenza territoriale, stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e specificata nello statuto, comprende i Comuni nei quali la Banca ha sede legale, sedi secondarie, filiali e nelle zone limitrofe a queste. Tale normativa stabilisce quindi che vi sia continuità territoriale.

La nostra zona è composta da oltre 100 comuni ubicati principalmente nella provincia di Monza e Brianza, nel comune di Milano e zone limitrofe e nei comuni limitrofi a Lecco, essendo questa piazza, sede secondaria della Banca.

La concentrazione maggiore nella provenienza dei nostri soci si trova comunque ancora nei comuni che rappresentano il "nucleo" storico della Banca: Carate, Giussano e Seregno per altro un buon numero di soci (oltre 200) si contano anche nella provincia di Lecco (in questo caso, acquisire almeno 200 soci prima dell'apertura della sede secondaria era condizione indispensabile per ottenere le autorizzazioni da parte dell'Organo di Vigilanza).

#### Il capitale sociale

Il capitale sociale, a fine anno 2007, ammontava a 1.450 mila euro in crescita del 27 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente. Il numero dei soci è cresciuto di 222 unità a seguito di 261 nuovi ingressi e 39 uscite.

Il valore nominale delle azioni è rimasto immutato a 51,64 euro così come il sovrapprezzo è pari a 25,82 euro per azione.

La quota media detenuta da ciascun socio risulta in crescita rispetto ai dodici mesi precedenti, passando da 434 a 509 euro; si mantiene comunque contenuta e riflette un elevato frazionamento del capitale: l'80 per cento dei soci detiene al massimo dieci azioni. La normativa consentirebbe a ciascun socio di detenere azioni fino ad un controvalore massimo di 50 mila euro.

#### Le attività della Banca per i soci

Nel principio stesso di mutualità sono intrinseci gli obiettivi dell'interesse generale della comunità e il portare benefici a tutto il territorio. Ne consegue che i destinatari della finalità e delle conseguenti singole azioni sono innanzitutto i nostri soci, cioè coloro che in prima persona credono e si impegnano nella realizzazione di questi valori.

La condivisione di questo comune patrimonio di valori è la nostra forza, il nostro modo di vivere una Banca di Credito Cooperativo e il nostro modo di essere sul mercato.

Ecco perché il socio è prima di tutto un valore per una Banca di Credito Cooperativo ed un valore che cresce in senso morale, culturale ed economico.

Non pertanto motivazioni di carattere lucrativo, ma la ricerca di un miglioramento continuo sono alla base dell'essere socio. Tutto ciò si esplica sia attraverso un miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti sia attraverso la reale partecipazione alla vita cooperativa.

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo sottolinea con forza come il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, sia la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Pertanto è l'insieme dei valori morali e materiali a caratterizzare il valore per i nostri soci e quindi il diritto di essere favorito nelle operazioni e nei servizi bancari si unisce al dovere di partecipazione come impegno e caratteristica del nostro socio.

Le attività svolte dalla Banca nel corso del 2007 finalizzate al raggiungimento dei propri scopi sociali possono essere sintetizzate come segue:

#### a) Promozione della partecipazione dei soci alla vita cooperativa

L'Assemblea Sociale ha costituito il momento di incontro "ufficiale" più importante dell'anno.

Anche nel 2007, l'Assemblea, che si è svolta il 27 maggio presso l'Auditorium de' "Il Parco", ha avuto carattere ordinario, ha approvato

il bilancio di esercizio ed ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione nonché il nuovo Collegio Sindacale e il nuovo Collegio dei Probiviri.

All'assemblea, dove vale la formula "una testa un voto" hanno partecipato 1.147 soci (814 personalmente e 333 tramite delega) su un totale di 2.616 soci aventi diritto.

Come negli anni precedenti, per consentire ai soci intervenuti una migliore comprensione dei dati e dei fatti aziendali, la lettura delle relazioni, è stata accompagnata, attraverso strumenti multimediali, dalla proiezione di grafici e tabelle.

È sempre attivo, inoltre, l'Ufficio Soci che all'interno della Banca svolge un ruolo di servizio e di assistenza nei confronti dei soci per quanto concerne le problematiche connesse allo loro partecipazione al capitale sociale ed alle iniziative promosse dalla Banca nei loro riguardi.

L'ufficio risponde al numero verde 800-55-61-55 al quale ogni socio può rivolgersi per ricevere informazioni e chiarimenti rispetto alla vita aziendale.

#### b) Incentivazioni di carattere bancario

Il principio dell'erogazione del credito principalmente ai soci, secondo le regole della mutualità, è stato rispettato anche nel 2007.

Riguardo le incentivazioni di carattere bancario, sono stati riproposti, come negli anni precedenti, i consueti finanziamenti, a tassi agevolati e differenziati rispetto a quanto riservato alla clientela ordinaria e destinati al pagamento di imposte, tasse e tredicesime mensilità per le aziende.

Tutti i prodotti e servizi bancari studiati appositamente per i soci, con condizioni particolarmente agevolate, sono stati offerti anche durante tutto l'anno 2007.

In particolare ricordiamo

- il conto soci: ogni socio "persona fisica" può disporre di un conto corrente che prevede condizioni di assoluto favore sia in termini di spese e commissioni (non sono previste spese di tenuta conto corrente ed in più vengono, ogni trimestre, offerte 30 operazioni a costo zero) sia in termini di tasso;
- l'assicurazione denominata "mutuo protetto", concessa gratuitamente ai soci "persone fisiche" che hanno in essere un mutuo prima casa nonché a coloro che lo andranno a stipulare. Tale polizza ha lo scopo di tutelare gli eredi in caso di premorienza od invalidità permanente del cliente-socio che sottoscrive la polizza;
- la polizza incendio mutuo prima casa, anch'essa gratuita, che copre i rischi derivanti da incendio sui fabbricati di proprietà ai quali è "collegato" un mutuo prima casa;

# Mutuo Ipotecario agevolato

a soci e figli di soci per l'acquisto della prima casa



 mutuo ipotecario a condizioni agevolate, destinato all'acquisto della prima casa e riservato ai soci "persone fisiche" ed ai figli degli stessi.

#### c) Incentivazioni di carattere extra - bancario

Tra le iniziative di carattere extra – bancario, ricordiamo:

- le borse di studio: la Banca ha messo a disposizione dei soci e dei figli dei soci, borse di studio per un ammontare complessivo di 24 mila euro; i vincitori sono risultati essere 24 a cui è stata assegnata una borsa di studio del valore di euro 1.000 cadauna. L'iniziativa verrà riproposta anche per il 2008: le borse di studio in palio saranno 25 di 1.000 euro cadauna;
- la festa natalizia a favore dei figli dei soci: come ogni anno, nel mese di dicembre è stata organizzata presso il Teatro Agorà di Carate Brianza la festa natalizia durante la quale sono stati offerti doni ai figli dei soci e dei dipendenti di età inferiore a 12 anni;
- Assistenza Non Stop: tale copertura è offerta gratuitamente ai soci ed ai dipendenti, oltre che ai componenti del loro nucleo familiare, e consente di usufruire di una serie di servizi che spaziano dalla prestazione "Medico nostop" a quelle relative all' "Auto noproblem", dalle consulenze di esperti in vari settori (Expert e Service noproblem) alla soluzione di problematiche relative alla "Casa noproblem";
- la polizza infortuni: i soci, persone fisiche, e i dipendenti sono assicurati gratuitamente contro gli infortuni professionali ed extra professionali purché risultino intestatari di un libretto di deposito a risparmio nominativo, conti correnti, dossier titoli e certificati di deposito nominativi a condizione che non siano inclusi in dossier titoli.

#### d) Il ristorno

Come ormai da anni, anche per il 2007, il Consiglio di Amministrazione ha proposto di destinare, in sede di approvazione del bilancio, una parte dell'utile netto a ristorno.

Il ristorno, come recita il regolamento, rappresenta, conformemente ai principi della cooperazione senza fini di speculazione privata, il vantaggio mutualistico, in termini di risparmio di spese o maggiore remunerazione, derivante dai rapporti intrattenuti dal socio con la Banca di Credito Cooperativo.

Il ristorno si distingue per natura, funzione e modalità di determinazione dal dividendo che è distribuito in proporzione al capitale posseduto da ciascun socio e può essere considerato come l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la banca.

Grazie all'ampliamento del numero dei Soci e conseguentemente all'aumento dell'operatività generata dai soci, quest'anno l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha potuto proporre di destinare a ristorno è cresciuto significativamente passando da 400.000 euro a 450.000 euro.

L'auspicio da parte del Consiglio è che nei prossimi anni, grazie ad una maggiore operatività da parte dei soci, l'importo da destinare a ristorno possa aumentare ancora di più.

Concludiamo questa sezione del documento riservata ai soci ricordando che essere socio di una banca di credito cooperativo, della nostra Banca di Credito Cooperativo, significa poter godere di numerosi vantaggi ma, nel contempo, comporta anche il rispetto della carta dei valori che all'art. 9 recita:

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

# I valori per i nostri clienti



... Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività

professionale ... (art. 2).

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art.4).

Mutualità, localismo, solidarietà, appartenenza ad un sistema e ad un territorio diventano nell'agire quotidiano correttezza, integrità, onestà, trasparenza, controllo, informazione e professionalità.

Tutti valori rivolti innanzitutto ai clienti che per una Banca di Credito Cooperativo sono non meri numeri ma persone.

I clienti rappresentano l'universo relazionale in grado di consentire alla Banca di superare i momenti di sfiducia del mercato impostando la propria attività sul principio della motivazione ad appartenere ad una Banca di Credito Cooperativo.

Per sua stessa natura, una Banca di Credito Cooperativo è una "banca vicina", una banca che ascolta, pronta ad accogliere, a rispondere, a risolvere problemi in maniera non burocratica e all'insegna della qualità. Un approccio "totale" al cliente, come ora delineato, significa per la Banca giocare un ruolo indispensabile nella sua funzione di sostegno alle necessità finanziarie delle famiglie e delle imprese nell'ambito territoriale in cui la Banca stessa opera.

Dire che un cliente è una persona, significa inoltre per la Banca entrare nell'ottica nuova e vincente della personalizzazione del rapporto in quanto ogni cliente è portatore di esigenze e bisogni specifici che nei servizi e nei prodotti della Banca devono trovare soddisfazione.

La customer satisfaction per noi non è, dunque, un insieme di numeri e dati, ma un obiettivo da raggiungere giorno per giorno e la formazione del nostro personale non è solo rivolta a fornire gli strumenti necessari al miglioramento del grado di professionalità, ma si indirizza verso un miglioramento della cortesia, dell'attenzione e dell'ascolto verso il cliente.

Accanto ai canali tradizionali di contatto con la clientela, sono stati inoltre ampliati i canali innovativi, in particolare i prodotti di banca elettronica, anche e soprattutto nel rispetto delle normative in materia di tutela della "privacy".

#### La rete di vendita

La rete di vendita conta, a fine dicembre 2007, 23 filiali (tavola 7), tutte dotate di sportello bancomat abilitato, oltre al classico prelievo di contante, alla ricarica delle schede telefoniche dei principali operatori.

Il territorio di competenza di conseguenza è composto da oltre 100 comuni, ubicati principalmente nella Provincia di Monza e Brianza oltre che in Milano e zone limitrofe e nella zona limitrofa a Lecco, sede secondaria della Banca.

Nel mese di aprile è stata aperta la nuova filiale di Vimercate e nei prossimi mesi sarà aperta una nuova filiale a Milano (che sarà dunque la terza del capoluogo).

Tavola 7 - filiali

numero	anno apertura	filiali
1	1903	Carate
2	1968	Giussano
3	1968	Seregno
4	1983	Meda
5	1987	Besana
6	1991	Desio
7	1991	Lissone
8	1993	Bollate
9	1993	Albiate
10	1995	Casatenovo
11	1995	Paderno
12	1997	Milano Corso Sempione
13	2000	Nova Milanese
14	2000	Monza
15	2000	Milano Napo Torriani
16	2002	Rho
17	2003	Agrate
18	2004	Cinisello Balsamo
19	2004	Lecco
20	2005	Muggiò
21	2005	Monza S.Rocco
22	2006	Mariano Comense
23	2006	Cologno Monzese

#### La distribuzione territoriale della clientela

A fine 2007, la clientela della banca ammontava a poco meno di 31.000 unità, distribuita su tutto il territorio di competenza.

Le piazze cosiddette "storiche", Carate, Giussano, Seregno ed i comuni limitrofi sono quelle che detengono le quote di clientela maggiore anche se gradatamente i comuni che gravitano intorno all'area operativa di Monza, grazie al consolidamento della presenza sul territorio delle filiali di Monza ed alla clientela acquisita a seguito dell'apertura della filiale di Cinisello, stanno accrescendo sempre più il loro peso.

Anche la piazza di Milano con i comuni limitrofi ha ormai raggiunto una presenza significativa nella distribuzione territoriale della clientela della nostra Banca.

In deciso aumento il numero dei clienti residenti nel comune di Lecco e zone limitrofe, divenuto territorio di competenza della banca dopo la costituzione nel 2004 della sede distaccata di Lecco.

La tavola 8 rappresenta nel dettaglio la percentuale della clientela nei principali comuni del nostro territorio di competenza.

Tavola 8 - distribuzione territoriale della clientela

comune	%
Carate Brianza	14,23
Seregno	11,83
Giussano	9,47
Meda	4,84
Milano	4,83
Desio	4,64
Lissone	4,57
Monza	4,42
Besana in Brianza	4,19
Verano Brianza	3,89
Paderno Dugnano	2,48
Albiate	2,20
Bollate	1,88
Nova Milanese	1,61
Altri comuni	24,92
Totale	100,00

#### I principali prodotti - servizi

Nel corso dell'anno 2007 la raccolta diretta è cresciuta di 115 milioni, pari al 10,98 per cento rispetto all'anno precedente, mentre la raccolta indiretta in un anno è passata da 764 milioni di euro a 708 milioni di euro (-7,26).

Le tavole 9 e 10 illustrano la composizione di raccolta diretta e risparmio finanziario.

Tavola 9 - composizione raccolta diretta

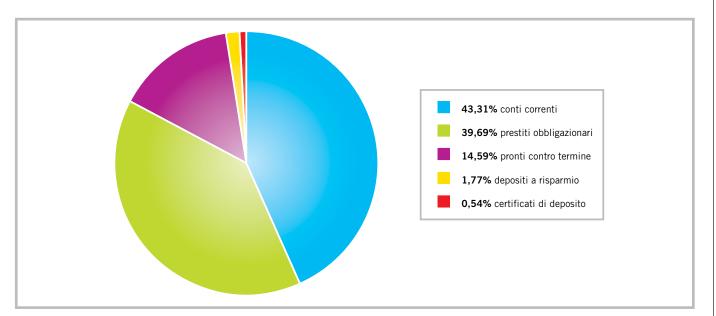
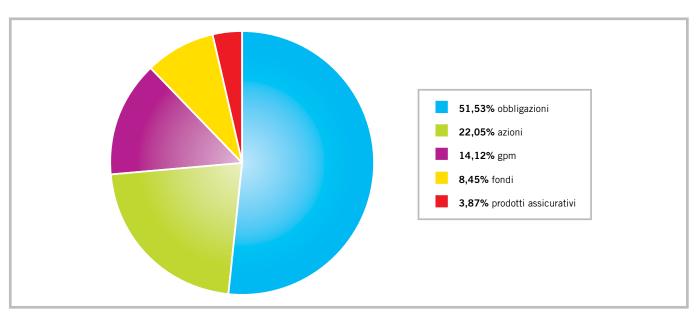


Tavola 10 - composizione raccolta indiretta



Sono operativi servizi di home banking con il prodotto Relax Banking nelle due versioni dedicate alle esigenze della famiglia e delle imprese.

Servizi, questi, che verso la fine dell'anno 2007 hanno avuto un notevole incremento nel numero di contratti aperti.

Per quanto attiene l'attività di finanziamento, gli impieghi netti, al 31 dicembre 2007, ammontano a 1.103 milioni di euro. Essi, nel pieno rispetto della normativa in vigore per le Banche di Credito Cooperativo, sono concentrati principalmente nella zona di competenza della Banca, a conferma della vocazione autenticamente locale della Banca, che finanzia lo sviluppo della zona di insediamento non drenando risparmio verso altre piazze più appetibili.

Le attività di rischio fuori zona competenza rappresentano, a fine dicembre, solo il 2,51 per cento del totale con un margine di 37,2milioni di euro.

Il finanziamento delle attività economiche è rivolto a tutti i settori, con differenziazioni in funzione delle diverse caratteristiche della piazza.

Anche quest'anno, sempre in materia di finanziamenti, è proseguita l'offerta dei seguenti prodotti:

- Mutuo denominato "AD8", riservato alle famiglie che hanno deciso di impegnarsi in un'adozione internazionale;
- Prestito agevolato e riservato a laureati per il conseguimento di un master in Italia o all'estero e/o per il conseguimento di una specializzazione.
- Finanziamenti a condizioni agevolate per il pagamento di IRPEF, IRPEG, IRAP, Tredicesima e Quattordicesima mensilità.

Nella sua attività di erogazione del credito, la Banca ha impostato una politica volta a ridurre e semplificare gli aspetti burocratici delle procedure prevedendo tra l'altro una specifica struttura di deleghe che consentono la fluidificazione del processo di erogazione del credito.

#### Il rapporto Banca-Clienti

Il cliente, come il socio, costituisce un "patrimonio indispensabile" per la vita e la crescita della nostra Banca.

La soddisfazione del cliente rappresenta il nostro principale obiettivo e per questo il personale è costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti.

Il rapporto con la clientela è basato su principi di trasparenza, chiarezza, assistenza e qualità. Per raggiungere questi obiettivi, la Banca, oltre a formare adeguatamente il personale, ha attivato una serie di strumenti.

Il primo è l'ufficio reclami, a cui i clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte.

Il secondo è l'Ombudsman bancario ("giudice di pace"), un organismo collegiale voluto dalla quasi totalità delle banche cui il cliente si può rivolgere per risolvere le controversie che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della banca, purché l'importo non sia superiore a 50.000 euro (se l'operazione contestata è stata eseguita prima dell'1/1/2006, la competenza dell'Ombudsman è limitata alle controversie di valore fino a 10.000 euro).

Ricordiamo altresì l'adesione al "Codice di Condotta europeo per i mutui casa". L'obiettivo di questo codice è quello di garantire ai consumatori informazioni precontrattuali adeguate relativamente ai mutui ipotecari per la casa di abitazione, accrescendo così il livello di trasparenza per un più facile confronto tra le diverse offerte.



46

Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

### I valori per i nostri collaboratori



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile e nelle comunità locali (art.8).

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (art. 11).

#### Chi sono i nostri collaboratori

I collaboratori costituiscono l'anima operativa di ogni azienda e ciò vale in particolare per una Banca in cui il contatto con il cliente è quotidiano e spesso rappresenta un momento critico che deve diventare, nell'interesse della Banca e del cliente, un momento di successo e di soddisfazione reciproca. Si può ben dire che i collaboratori sono il volto della Banca e "l'intera squadra" determina il profilo della Banca di Credito Cooperativo.

Le loro motivazioni ed il loro lavoro costituiscono l'elemento fondante e, dunque, il plus che determina in positivo i processi di cambiamento. Non solo: il successo di tali cambiamenti, la capacità di coinvolgimento dei clienti nell'accettazione, a volte non facile, dei cambiamenti stessi dipendono proprio dai collaboratori, dalla loro professionalità, dalla loro competenza e dalla loro reale e profonda motivazione.

La valorizzazione delle risorse umane è, dunque, compito primario a cui viene dedicata specifica e continua attenzione.

Alla fine del 2007 l'organico della banca è costituito da 253 unità con una sostanziale omogeneità rispetto al dato di fine anno precedente.

L'approccio formativo è stato, anche nel 2007, molto sensibile, puntando sulle esigenze di preparazione e sviluppo professionale nonché all'allineamento delle competenze di ruolo con le necessità aziendali, in un'ottica di crescita e sviluppo dell'organizzazione.

I principali interventi formativi sulla rete di vendita hanno interessato:

 i Capi Area di Rete ed i Direttori di Filiale: obiettivo del corso potenziare la capacita' di trasferire ai propri collaboratori strategie e obiettivi della Banca, focalizzando le priorità e mettendo in atto comportamenti coerenti con le necessita' di sviluppare nei collaboratori motivazione e gioco di squadra; incontri di approfondimento delle tematiche in materia di Diritto Societario

- i Responsabili e Addetti Clientela Privata: potenziare le capacita' degli addetti di instaurare con i clienti una relazione finalizzata a generare contemporaneamente valore per la banca e valore per i clienti, nonché' sviluppare le capacita' di programmare e gestire le azioni di vendita verso i clienti in ottica pro-attiva; incontri periodici di aggiornamento con l'Area Finanza
- i Responsabili Amministrativi: fornire i supporti necessari per le attività inerenti i controlli, approfondire ed aggiornare gli aspetti più rilevanti dell'antiriciclaggio, analizzare i concetti normativi alla base dell'operatività quotidiana;
- per gli Operatori di Sportello: migliorare le capacita' degli stessi di gestire in modo efficace i clienti sia sul piano della diagnosi dei loro bisogni, sia su quello dell'azione di promozione e di assistenza postvendita; incidere sulla loro capacita' di lavorare nel team della filiale, sapendo esprimere un comportamento flessibile sul piano operativo e sapendo fornire un contributo alla vendita dei prodotti e servizi della banca.

Particolarmente significativo è stato lo sforzo per ottemperare alla normativa ISVAP, che prevedeva l'erogazione di 60 ore di formazione, di cui almeno 30 in aula, per ogni risorsa individuata dalla Banca per la vendita di prodotti assicurativi alla clientela. Tale percorso formativo è stato certificato tramite specifici attestati, rilasciati ai partecipanti dopo aver superato i test previsti per le tematiche trattate.

Le risorse di Sede con funzioni specialistiche hanno partecipato ai necessari seminari / corsi, tenuti sia presso società esterne che presso strutture del movimento cooperativo, con lo scopo di soddisfare specifici fabbisogni formativi. Si citano, tra i più importanti, la nuova normativa MIFID, Previdenza Complementare, Antiriciclaggio.

È proseguito l'impegno di formazione per le risorse con il contratto di apprendistato professionalizzante, sia tramite aula che tramite formazione a distanza via Internet.

Complessivamente, l'attività formativa nel 2007 ha coinvolto 241 risorse, quindi la quasi totalita' dell'organico, a fronte di 5.186 ore complessive di formazione d'aula e 736 ore di autoformazione.

# I valori per la comunità locale

....Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia... (art.2).

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art.7).

La storia ci ha fatto nascere e ci ha legato ad un territorio. Ne abbiamo seguito l'intero sviluppo e questo vale in particolare per noi Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza che siamo nati oltre 100 anni fa in una Brianza prevalentemente contadina e ora lavoriamo su un territorio economicamente avanzatissimo.

Nuovi impegni siamo quindi chiamati ad assolvere ed un termine di nuovo conio, localismo, indica appunto il ruolo primario che istituzioni locali, come la Banca di Credito Cooperativo, hanno nei confronti del territorio.

Il termine vuole sottolineare una nuova e complessa realtà che ha di fatto rappresentato una sorpresa nella storia economica e sociale degli ultimi 20 anni: alla globalizzazione del mercato è corrisposta la valorizzazione di singoli territori e dei loro prodotti. E, sul territorio, la valorizzazione di istituzioni lì nate e che da tempo vi operano.

Noi abbiamo un vantaggio che è scritto nel nostro Statuto: le risorse raccolte sul territorio dalla banca rimangono a disposizione del territorio stesso.

Ciò fortifica ancora di più il rapporto, perché il patrimonio della Banca, costituito dal capitale e dalle riserve indivisibili, è un bene della Comunità, un bene di cui nessuno, nemmeno i soci, potrà mai appropriarsi.

Come è abitudine, anche nel 2007, la nostra Banca ha riservato significative risorse alla promozione dello sviluppo sociale e culturale del territorio, sostenendo l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo.

Gli interventi effettuati a favore delle diverse associazioni presenti nel nostro territorio di competenza quali:

- scuole materne
- scuole
- associazioni sportive
- enti ospedalieri
- associazioni di categorie varie
- corpi musicali
- gruppi teatrali

- forze dell'ordine
- gruppi missionari
- parrocchie
- asili
- protezione civile
- associazioni varie senza scopo di lucro (onlus)

si sono sviluppati per un totale di 242 interventi.

Elenchiamo qui di seguito la suddivisione per settori dei principali interventi a favore degli enti del territorio:

- Interventi nel settore sanità ed assistenza per un totale di circa € 400.000,00, ivi comprendendo il sostegno alla Casa di Riposo per Anziani "Il Parco";
- Interventi nel settore scuola, educazione, cultura ed arte per un totale di circa € 104.000,00;
- Interventi nel settore sport e ricreazione per un totale di circa
   € 163.000,00;
- Interventi per parrocchie ed enti religiosi per un totale di circa
   € 44.000,00;
- Interventi in settori vari (sponsorizzazioni, restauri, interventi ambientali....) per un totale di circa € 84.000,00.

Infine, la Banca ha realizzato direttamente o in collaborazione con altre istituzioni nel corso del 2007 iniziative ed eventi che qui sintetizziamo:

- attivazione di una sede ricevente presso la Sala Convegni di via Silvio Pellico a Carate Brianza in occasione del convegno "L'esperto risponde: Telefisco 2007 – La finanziaria 2007 e le altre novità per imprese e professionisti", il giorno 30 gennaio, in collaborazione con gli esperti de' Il Sole 24 Ore, dell'Agenzia delle Entrate e del Dipartimento delle Politiche Fiscali;
- realizzazione di un "Forum tematico sulla qualità ambientale, infrastrutturale e sociale", promosso dall'Assemblea dei Sindaci della Brianza, svoltosi presso l'Auditorium de' "Il Parco" il 2 febbraio 2007;
- i soggiorni invernali in diverse località riservati ai soci anziani;
- i soggiorni estivi in colonie riservati a figli dei soci, dei dipendenti, ai bambini di famiglie in disagiate condizioni economiche e ai bambini disabili;
- la festa del remigino organizzata l'8 di settembre;
- la festa della Cooperazione organizzata nel mese di settembre presso la Residenza "Il Parco";
- cosponsorizzazione del Movie Days in Tour Giffoni Film Festival, festival del cinema per ragazzi, a Carate Brianza nel mese di ottobre 2007;

- il convegno "I primi passi della riforma del diritto societario": organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Monza, che si è tenuto presso "Il Parco" il 26 e 27 ottobre 2007;
- il convegno "Investire in energia rinnovabile", tenuto il 12 dicembre 2007 presso l'Auditorium di Via Silvio Pellico a Carate Brianza;
- l'erogazione di borse di studio a figli di soci e dipendenti, quali riconoscimento dell'impegno e dello studio degli stessi in una cerimonia tenuta presso il Teatro Agorà di Carate Brianza il 15 dicembre 2007;
- la festa "natalizia" nel corso della quale sono stati consegnati i doni di Natale ai figli dei soci e dei dipendenti della Banca;
- diversi convegni, sempre tenuti presso "Il Parco" organizzati dalla ASL3 di Monza;
- l'organizzazione di spettacoli teatrali e musicali, molti dei quali per le scuole dell'obbligo e superiori del territorio;
- la manutenzione di aree a verde nel comune di Carate Brianza.

Inoltre, l'Auditorium della Residenza "Il Parco" ha ospitato l'assemblea annuale dell'Associazione Industriali di Monza e Brianza in data 4 giugno 2007.

Nel complesso, quindi, gli interventi della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, considerando tutti e i diversi settori precedentemente elencati, hanno raggiunto la cifra di € 1,422 milioni, somma pari al 10,30 per cento dell'utile netto generato nel corso dell'anno 2007.

# La Contabilità sociale

# Il conto economico della produzione del valore aggiunto

La Banca, ha contribuito alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori ed allo sviluppo del territorio, creando valore a favore dei diversi portatori di interessi (stakeholders) quali:

- i soci che, in funzione del capitale di rischio investito e dei volumi di operatività con la Banca, ricevono dividendi e "ristorno" che rappresenta l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio proporzionalmente all'entità dei rapporti in essere con la Banca;
- la comunità locale che trae beneficio dalle innumerevoli iniziative di carattere sociale ideate e sostenute dalla Banca, come evidenziato nel capitolo precedente;
- il personale dipendente, la cui quota di ricchezza è rappresentata dagli emolumenti percepiti per le proprie prestazioni lavorative;
- lo Stato, quale percettore di imposte e tasse generate dall'attività e dal reddito prodotto;
- i fornitori di beni e servizi, i quali traggono beneficio dalle commesse ottenute per diventare a loro volta produttori e distributori di ricchezza.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

Il valore aggiunto emerge quale differenza tra il valore della produzione ed il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Nel 2007, il valore aggiunto prodotto ammonta a 40,8 milioni di euro, in aumento dello 0,95 per cento grazie alla maggior crescita fatta registrare dal valore della produzione lorda passata da 78,1 a 89,3 milioni di euro.

La ripartizione del valore aggiunto rispecchia la peculiare natura delle Banche di Credito Cooperativo.

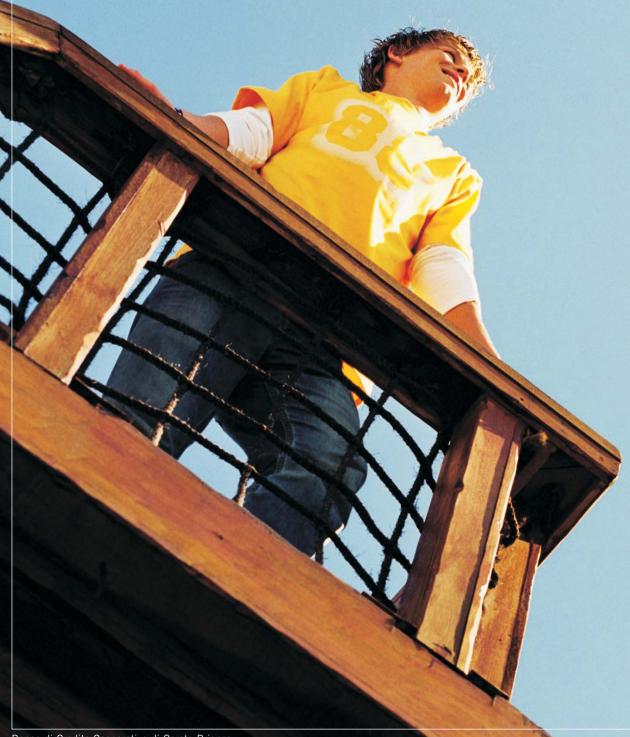
In particolare, essa è fortemente condizionata dalla normativa di cui le Banche di Credito Cooperativo sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le forti limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e la destinazione del 3% degli utili al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Merita ancora sottolineare che nel Credito Cooperativo il valore per il socio non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico, quali ad esempio il ristorno e soprattutto meta – economico a lui riservati. Inoltre il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle Banche di Credito Cooperativo un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

Il prospetto seguente evidenzia la formazione del valore aggiunto la cui ripartizione ha riguardato, pro quota, tutti i principali "stakeholders" della Banca tra cui ricordiamo:

- i soci, che si sono visti riconoscere, oltre i benefici relativi alla partecipazione alle iniziative bancarie e non, dividendi per 56.527,00 euro e "ristorno soci" per importo complessivo pari a 400 mila euro;
- le comunità locali site nelle zone di operatività di competenza della Banca che hanno beneficiato del fattivo sostegno, non solo economico, fornito dalla Banca allo sviluppo dell'attività economica e sociale del territorio;
- il personale dipendente al quale sono stati destinati, in forma diretta ed indiretta, 17,9 milioni di euro;
- lo Stato che ha beneficiato, tra imposte indirette e dirette, di circa 6 milioni di euro.

# La banca che cresce accanto a te



Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

# Il valore aggiunto generato dalla banca (importi euro / 1000)

	2007	2006	var.
Voci	importo	importo	%
interessi attivi e proventi assimilati	73.240	60.693	20,67
commissioni attive	11.186	10.947	2,18
dividendi e proventi simili	306	313	-2,24
risultato netto dell'attività di negoziazione /			
copertura e operazioni finanziarie	519	1.757	-70,46
altri oneri/proventi di gestione	4.085	4.401	-7,18
TOTALE PRODUZIONE LORDA	89.336	78.111	14,37
interessi passivi e oneri assimilati	-33.792	-25.658	31,70
commissioni passive	-1.604	-1.645	-2,48
altre spese amministrative (escluso imposte,	1.00+	1.0-0	۷,۰۰۰
spese personale, beneficenza, sponsorizzazioni)	-8.882	-8.619	3,05
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: crediti	-3.066	-976	213,99
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.190	-789	50,92
TOTALE CONSUMI	-48.534	-37.687	28,78
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	40.802	40.424	0,93
ammortamenti	-1.656	-1.542	7,38
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	39.146	38.882	0,68
spese per il personale	-17.860	-17.920	-0,34
altre spese amministrative: imposte indirette	-2.269	-2.164	4,85
altre spese amministrative: beneficenza e sponsorizzazioni	-1.592	-1.396	13,99
RISULTATO ANTE IMPOSTE	17.425	17.401	0,14
imposte sul reddito di esercizio	-3.613	-3.965	-8,87
			·
RISULTATO DI ESERCIZIO	13.812	13.436	2,79